

**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI****SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITA'
CULTURALI DELL'EMILIA-ROMAGNA****Il Soprintendente Regionale**

VISTO il Decreto Legislativo 20/10/1998, n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 29/10/1999, n.490, costituente il Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 7/9/2000 n.283;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 29/12/2000, n. 441, con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il Decreto Legislativo 30/3/2001, n. 165;

VISTA la richiesta di alienazione del bene sotto descritto, presentata, da parte della proprietà, Azienda U.S.L., in data 29.11.2001;

RITENUTO che l'immobile denominato **Villa San Camillo (ex Villa Seminario)**, sito in provincia di **Bologna**, comune di **San Lazzaro di Savena**, segnato in catasto (N.C.T.) al foglio 29, mapp.27/28/29/52/54/55/56/118, presenta interesse particolarmente importante ai sensi del citato Decreto Legislativo in quanto si tratta di un immobile la cui fondazione risale al XVII secolo per volontà della Famiglia Pepoli. L'impianto architettonico, considerevolmente ampliato e modificato a partire dalla seconda metà del XIX sec ed a seguito dei danni subiti nel corso dell'ultima guerra mondiale, conserva interessanti caratteristiche classicheggianti. Il complesso è costituito da un edificio principale e due fabbricati secondari annessi immersi in un vasto parco. L'edificio principale, in posizione arretrata rispetto all'asse stradale ma ad esso parallelo, è un ampio edificio a pianta rettangolare molto allungata, organizzata in corridoi di distribuzione ai vani posti simmetricamente rispetto ad essi. I collegamenti verticali sono assicurati da uno scalone centrale a svolgimento semielicoidale con gradini di graniglia e da due vani scala secondari a rampe rettilinee. Il prospetto principale, che si eleva per tre piani fuori terra, si caratterizza per la presenza di un finto bugnato in corrispondenza del piano terra e per i timpani triangolari posti in corrispondenza del corpo centrale e dei due laterali.

RITENUTO che l'immobile è da considerarsi assoggettato "ipso jure", ai sensi dell'art.5 del citato Decreto Legislativo 490/1999, alle disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso in quanto proprietà di Ente;

VISTA la relazione prot. n. 21882 del 15.02.2002, a firma del funzionario responsabile del procedimento, con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Emilia, esaminata la documentazione presentata, ha espresso il proprio parere in merito alla richiesta di autorizzazione all'alienazione;

AUTORIZZA

l'alienazione del bene individuato con le seguenti prescrizioni:

-venga previsto ogni opportuno intervento di restauro, consolidamento e risanamento al fine di garantire una buona conservazione del bene.

In particolare, per quanto relativo al corpo centrale del complesso, l'eventuale futuro progetto di restauro e rifunzionalizzazione dovrà partire dall'eliminazione delle superfetazioni addossate al corpo di fabbrica storico (volumi contenenti collegamenti verticali meccanizzati.

- sia mantenuta l'attuale destinazione d'uso a servizio sanitario o che l'immobile in oggetto venga adibito a in sede per la formazione superiore (Università), per la ricerca scientifica o di funzioni direzionali qualificate con l'esclusione delle altre seguenti destinazioni d'uso: commerciale, residenziale, industriale.

Inoltre potrà essere previsto un contenuto frazionamento d'uso degli immobili che sia, tuttavia, compatibile con le loro caratteristiche tipologico-distributive. Il fabbricato centrale, vista la presenza di piani potenzialmente autonomi, di accessi differenziati e di tre vani scala distinti, potrà ospitare funzioni diverse a condizione che venga mantenuto l'atrio centrale di distribuzione comune al piano terra, la distribuzione trasversale comune per mezzo dei lunghi corridoi e che tali funzioni siano compatibili con eventuali tramezzature trasparenti di compartimentazione delle diverse aree poste al fine di non ostacolare la percezione totale delle assialità dei corridoi. Il parco, da conservare e da tutelare al pari dei fabbricati, non potrà essere frazionato e dovrà essere oggetto di opportuni interventi di manutenzione e di restauro da sottoporre a preventiva autorizzazione;

- tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso del bene, siano mantenute le attuali condizioni con particolare riferimento alle attività compatibili di cui all'art.21, comma 2, del Decreto Legislativo 490/1999 e all'eventuale condizione di fruizione pubblica dello stesso immobile;

- sia prevista nel contratto di alienazione, la clausola risolutiva espressa di cui all'art.11 del citato D.P.R. 283/2000.

RITENUTA, inoltre, l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, *ope legis*, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;

DICHIARA

l'immobile denominato *Villa San Camillo (ex Villa Seminario)* meglio individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale, presenta per i motivi sopra esposti interesse particolarmente importante ai sensi dell'art.2 (comma 1 lettera a) del citato Decreto Legislativo 490/1999 ed è, pertanto, da intendersi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Il presente provvedimento sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata e al Comune di San Lazzaro di Savena (BO).

A cura del Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna, esso verrà, quindi, trascritto nei confronti della proprietà come sopra indicata, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 21 FEB. 2002

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Dott. Arch. Elio GARZINO)





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI DELL'EMILIA-ROMAGNA

SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

N.C.T. del comune di San Lazzaro di Savena al foglio 29,
mapp.27/28/29/52/54/55/56/118.

Autorizzazione all'alienazione e dichiarazione di interesse ai sensi del Decreto
Legislativo 490/1999, art. 2 (comma 1, lettera a)



